

"Disertare il silenzio", l'antisemitismo e l'ambiguità delle diocesi

“Disertare il silenzio”, iniziativa divisiva, politica, da cui la Chiesa Cattolica avrebbe dovuto tenere le distanze.

La **retorica catto-comunista** della **Diocesi di Cuneo-Fossano** ha stancato più di qualche fedele.

In queste ore è nata un’insolita iniziativa che chiede di **“Disertare il silenzio”** perché, secondo gli organizzatori **“anche Cuneo vuole farsi sentire, di fronte a quella che è ormai l’emergenza umanitaria più drammatica degli ultimi decenni in corso nella striscia di Gaza”**.

A parte che chi ha organizzato non può parlare a nome di tutti i cittadini di Cuneo ma poi che senso ha mettere in scena – perché di una messa in scena si tratta – **“dieci minuti di suoni: sirene, fischi e clacson per chiedere al mondo di non restare in silenzio”**?

Che fine ha fatto l’**articolo 156 del Codice della Strada** che dice: **“il dispositivo di segnalazione acustica deve essere usato con la massima moderazione e solamente ai fini della sicurezza stradale. La segnalazione deve essere più breve possibile”**?

Il Codice della Strada non dice che **“in caso di manifestazioni pro-Palestina sono ammesse ed incoraggiate deroghe”**. Come mai allora **molti sindaci hanno addirittura invitato la popolazione a partecipare**?

I **Comandi di Polizia Locale** dei comuni interessati dalla discutibile **“Disertare il silenzio”**, applicheranno il **comma 5 del citato articolo 156 del CdS** che dice: **“chiunque viola le disposizioni del presente articolo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 42 a 173”**?

Qualcuno, poi, si domanda, in modo lecito: si tratta forse di una violazione all’**articolo 414 del Codice Penale** che **“punisce chiunque, pubblicamente, incita a commettere uno o più reati”**? Oppure si può pensare alla violazione dell’**articolo 415 del Codice Penale** che **“punisce chi istiga alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico”**?

La risposta non sta ai giornalisti darla.

Prefetture, Questure e Procure della Repubblica saranno chiamate a **fare chiarezza sulla questione** e a **prendere gli eventuali provvedimenti**.

Da sinistra: Monsignor Piero Delbosco e don Flavio Luciano

Ciò che ha **scontentato non pochi Cattolici** è ciò che ha scritto la **Diocesi di Cuneo-Fossano**, retta dal Vescovo **Piero Delbosco**, sulla **Pagina Facebook**: **“Come Diocesi di Cuneo-Fossano aderiamo ai contenuti di questa iniziativa e chiediamo di suonare le campane delle nostre chiese parrocchiali questa domenica 27 luglio, alle ore 22 in segno di solidarietà al popolo Palestinese”**.

Diversi fedeli Cattolici – a dire il vero **tutti under 40**, dunque **relativamente giovani** – hanno manifestato **malcontento per questa iniziativa della Diocesi di Cuneo-Fossano di spalleggiare i movimenti pro-Palestina**, tutti **dichiaratamente di Sinistra**.

Nel volantino diffuso sui social si legge: **“La situazione a Gaza sta precipitando sempre di più. Come Pax Christi, movimento cattolico per la pace, rilanciamo l’invito e proponiamo alle comunità ecclesiali d’Italia di aderire all’iniziativa”**.

Va detto che “Pax Christi” – movimento cattolico molto vicino agli ambienti della Sinistra – non rappresenta l’idea, l’ideale e la sensibilità di tutti i Cattolici Romani. Perché dunque la Diocesi di Cuneo-Fossano ha deciso di schierarsi con chi rappresenta una sparuta minoranza?

Perché **la Diocesi di Cuneo-Fossano non sposa mai iniziative proposte dalla Destra**? Forse che debba passare il concetto che *“Gesù è stato il primo comunista della storia”*?

Monsignor Olivero celebra con la bandana rossa

Sul settimanale cattolico del fossanese **“La Fedeltà”**, addirittura, a firma di **Agata Pagani**, si legge: *“L’iniziativa, partita da una proposta del movimento cattolico per la pace Pax Christi, e ripresa con forza anche da Derio Olivero, vescovo di Pinerolo e responsabile dei vescovi italiani per l’Ecumenismo e il Dialogo interreligioso, si sta diffondendo anche nel mondo laico”*.

Su monsignor **Derio Olivero** c’è poco da dire.

Lo ricordano bene tutti, con la bandana rossa in testa, in un prato, a celebrare una Messa. Abbiamo pensato a cosa avrebbero detto in merito i Principi della Chiesa, Cardinali **Carlo Caffarra, Elia Dalla Costa, Giuseppe Siri, Giovanni Benelli, Giacomo Lercaro**, che della Liturgia sacra e ben celebrata furono indimenticati cultori.

Ma lascia di stucco leggere che un settimanale cattolico riporti le parole di uno sconosciuto (ai più) **Movimento “Ultimo giorno di Gaza”** che scrive: *“far suonare a distesa le campane dei palazzi comunali, quelle delle chiese e ogni sirena possibile: ambulanze, navi, barche, porti. Suoniamo ogni fischiello, battiamo le pentole. Facciamo più rumore, più chiasso, più fracasso possibile. Facciamolo insieme: nelle piazze e sulle spiagge. Facciamolo sui balconi e alle finestre. Facciamolo sui social. Facciamolo dappertutto. Che ci sentano fino a Gaza: perché sappiano di non essere soli. Che ci sentano nei palazzi del potere italiano: perché li sappiano, invece, che sono soli; e che la verità ha il potere di fracassare il silenzio dei complici e dei vili”*.

Dunque, secondo gli **amici della Diocesi di Cuneo-Fossano**, chi solidarizza con lo **Stato di Israele**, chi non dimentica i **vergognosi e criminali atti compiuti dall’Associazione Terroristica “Hamás” il 7 ottobre 2023**, sarebbe *“complice”* di quello che **lor signori chiamano impropriamente “genocidio”** e che, se mai, è una **reazione un po’ troppo energica**?

La Chiesa Cattolica dovrebbe essere centro morale, spirituale e pacifico del mondo intero.

La posizione che con **Jorge Mario Bergoglio**, prima, e con **Robert Francis Prevost**, ora, il Vaticano sta prendendo **contro lo Stato di Israele e contro le Comunità Ebraiche** del mondo intero, piace poco e **sta scontentando intere comunità** che, infatti, **non mettono più piede in parrocchia per non assistere ad omelie parteggianti, politiche e – non di rado – filo-palestinesi**.

L’argomento è spinoso, divisivo, crea dibattito ma, nonostante questo, andava trattato, quantomeno per **diritto di cronaca** e per **dovere di lealtà verso quanti non si riconoscono più in quella che dovrebbe essere la Santa Sede, la Sede Apostolica, la custode del Cattolicesimo Romano**.

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/07/2025

Salvato in PDF in data: 17/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/disertare-il-silenzio/27/07/2025/>